

LIBRI

ROMANZI

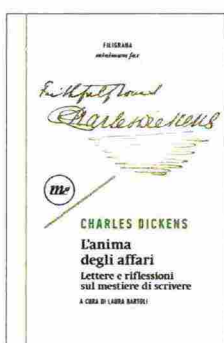
DI CRISTINA TAGLIETTI

L'ANALISI

DICKENS, UNO STRATEGA
DEL MARKETING

Lettere e riflessioni svelano un volto inedito dell'autore inglese

“Vado rimuginando sul pensiero evanescente d'un nuovo libro. Feroce insofferenza e vaghe idee d'andarmene non so dove e non so perché sono i sintomi della malattia”. Entrare nell'officina dello scrittore, scoprire come sono nati i suoi libri, coglierne le difficoltà e gli slanci è sempre emozionante. A maggior ragione se si tratta di Charles Dickens e di capolavori come *David Copperfield* o *Grandi Speranze*. Questo florilegio di lettere e riflessioni curate e tradotte da Laura Bartoli mostra quanto Dickens fosse completamente in controllo di tutto ciò che faceva. Non soltanto per ciò che riguarda la scrittura, ma anche i contratti, le trasposizioni, la sua immagine e tutto quello che oggi definiremmo marketing



CHARLES DICKENS
L'ANIMA DEGLI AFFARI
LETTERE E RIFLESSIONI
SUL MESTIERE DI
SCRIVERE (minimum fax,
pp. 150, euro 14)

editoriale. “Tenere il pubblico in mano è una sensazione prodigiosa” scrive il 9 agosto 1858, dopo una serie di letture pubbliche di grande successo.

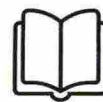
Lo scrittore aveva perfezionato nel tempo le sue interpretazioni, che gli portavano fama e denaro: “Da un po' di tempo mi esercito, in privato, con l'omicidio di Oliver Twist, ma ne ho cavato qualcosa di talmente spaventoso che ho paura di proporlo al pubblico”.

Il mestiere di scrivere si intreccia con la vita privata:

“Mia moglie s'è ripresa, dopo avermi favorito col Numero 10 (della qual cortesia avrei fatto volentieri a meno)” annuncia nel maggio 1852, due mesi dopo la nascita del decimo figlio.

BOOKLIST

DI SEVERINO SALVEMINI



PAOLO GIORDANO:
«A FOSTER WALLACE
DEVO I MIEI DUBBI
E LE MIE CURIOSITÀ»

- 1 *Considera l'aragosta*, David Foster Wallace (2005)
- 2 *Il tamburo di latta*, Günter Grass (1959)
- 3 *La sesta estinzione*, Elizabeth Kolbert (2014)
- 4 *Diario di un parroco di campagna*, Georges Bernanos (1936)
- 5 *Vergogna*, J.M.Coetzee (1999)
- 6 *La scomparsa di Majorana*, Leonardo Sciascia (1975)
- 7 *Assalonne! Assalonne!*, William Faulkner (1936)
- 8 *Dio di illusioni*, Donna Tartt (1992)
- 9 *La vegetariana*, Han Kang (2007)
- 10 *Padri e figli*, I. S. Turgenev (1862)



Scienziato approdato alla scrittura, Paolo Giordano (1982) vince nel 2008 il Premio Campiello

opera prima e il Premio Strega con *La solitudine dei numeri primi*. A marzo 2020 ha pubblicato per Einaudi *Nel contagio*, un saggio sul nostro tempo e sul Covid.

«Quasi 15 anni dopo avere letto *Considera l'aragosta*, mi accorgo di come quella raccolta abbia rappresentato per me un modo di guardare il mondo, mettere in dubbio, irridere, analizzare, e non accontentarsi. I libri dell'elenco non rispondono a un criterio di preferenza. Sarebbe impossibile. Ho formato la lista che darei a una persona sconosciuta se mi chiedesse di fargli capire come sono, come ragiono».

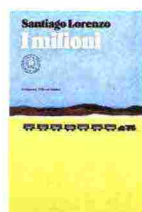
IN BREVE



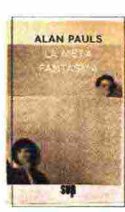
ANN PATCHETT
LA CASA OLANDESE
(Ponte alle Grazie)
Un'epopea familiare in una dimora di Philadelphia. Cinque decenni di colpa e perdono



MARY RUEFLE
LA MIA PROPRIETÀ PRIVATA (NN)
Riflessioni sull'arte, la felicità, il tempo di una poetessa e scrittrice che ricorda Emily Dickinson



SANTIAGO LORENZO
I MILIONI
(Blackie Edizioni)
La commedia umana di un improbabile terrorista che vince alla lotteria



ALAN PAULS
LA META
FANTASMA (Sur)
Un amore nato su Skype, un rapporto destinato alla virtualità in un mondo evanescente

© RIPRODUZIONE RISERVATA

SETTE.CORRIERE.IT 91